

Modulistica
Parte I
Le attività

a cura di
Patrizia Clementi
Maria Elisabetta Mapelli

Le guide operative di *exLege*

Modulistica
Parte I
Le attività

a cura di
Patrizia Clementi
Maria Elisabetta Mapelli

SUPPLEMENTO AL N° 1/2016 DI EX LEGE - POSTE ITALIANE SPA SPED. IN ABB.TO
POSTALE DL 353/2003 (conv. in legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 LO/MI

In questa Guida operativa raccogliamo i *format* di alcuni modelli di ricevute di cui frequentemente fanno richiesta le parrocchie e gli altri enti non commerciali che gravitano intorno alle parrocchie. I fac-simili sono relativi a:

- liberalità in danaro effettuate a favore degli enti ecclesiastici per sostenere le attività di religione e culto;
- donazioni di beni effettuate da imprenditori a favore degli enti ecclesiastici per sostenere le attività di religione e culto;
- liberalità effettuate a favore degli enti ecclesiastici e degli altri soggetti senza scopo di lucro per sostenere le attività delle scuole paritarie;
- attestato del versamento delle rette scolastiche da rilasciare alle famiglie;
- contributi richiesti alle famiglie per l'iscrizione dei loro figli all'oratorio estivo e ai *grest*;
- iscrizione dei bambini e dei ragazzi all'oratorio estivo/*grest* e alle vacanze.

Ciascun fac-simile è preceduto da una sintetica premessa in modo che sia possibile utilizzarlo senza incorrere in equivoci.

Liberalità in danaro agli enti ecclesiastici per le attività di religione e culto

Le liberalità effettuate a favore delle parrocchie e degli altri enti ecclesiastici in alcuni casi consentono al benefattore di far valere il diritto alla deduzione fiscale, in altri casi, invece, non possono essere utilizzate per ridurre le imposte dovute.

Liberalità deducibili

Se l'offerente è una società o un soggetto che svolge attività d'impresa (persona fisica imprenditore individuale, ente non commerciale che svolge attività commerciale e che effettua la liberalità nella "sfera commerciale"), la liberalità è ricompresa tra gli oneri deducibili dal reddito d'impresa; l'articolo 100 del D.P.R. 917/1986 (TUIR) prevede infatti la deducibilità delle erogazioni liberali «*fatte a favore di persone giuridiche che perseguono esclusivamente finalità comprese fra quelle indicate nel comma 1 [che menziona esplicitamente le finalità di culto (n.d.a.)], per un ammontare complessivamente non superiore al 2 per cento del reddito d'impresa dichiarato*».

La norma fiscale nulla dispone circa gli strumenti mediante i quali erogare detti contributi, ma è certamente opportuno evitare l'utilizzo del denaro contante e preferire il canale bancario o postale (in questo senso, tra l'altro, si esprime l'Amministrazione finanziaria nella Risoluzione 96/E/2008). L'ente deve rilasciare al benefattore una ricevuta che indichi la sua natura di ente ecclesiastico, gli estremi dell'offerente, i riferimenti normativi, l'importo erogato.

RICEVUTA LIBERALITÀ FISCALMENTE AGEVOLATE

[redigere in duplice copia, su carta intestata della parrocchia e numerare progressivamente ricominciando da 1 ogni anno]

Il sottoscritto ..., parroco pro tempore e legale rappresentante della Parrocchia di ..., con sede nel Comune di ..., prov. ..., C.F. ..., ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con decreto del Ministro dell'Interno ... pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. ..., del ... iscritto nel registro delle persone giuridiche tenuto presso l'Ufficio Territoriale del Governo di ... al n. ..., in data ... e avente esclusivamente finalità di religione e di culto

DICHIARA

di ricevere quale erogazione liberale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 100, c. 2, lett. a) del Testo Unico delle imposte sui redditi (D.P.R. 22.12.1986, n. 917) la somma di euro ... (...) dal sig....,
[nella sua qualità di ... della società ...], con domicilio/sede in ..., prov. ..., via ... n. ..., C.F./P.IVA ...,
[Luogo e data] ...

...
[timbro e firma]

(esente da bollo: D.P.R. 642/1972, All. B, n. 8, ultimo comma)

Liberalità non deducibili

Le offerte effettuate dai soggetti diversi da quelli indicati al punto precedente (dipendenti, pensionati, professionisti, enti non commerciali) che non svolgono attività commerciali o che effettuano la liberalità nella "sfera istituzionale" non prevedono alcun beneficio fiscale.

L'ente, se richiesto dall'offerente, è tenuto a rilasciare una ricevuta dalla quale deve risultare con chiarezza che la liberalità non è deducibile né detraibile.

RICEVUTA LIBERALITÀ FISCALMENTE NON AGEVOLATE

[redigere in duplice copia, su carta intestata della parrocchia e numerare progressivamente ricominciando da 1 ogni anno]

Il sottoscritto ..., parroco pro tempore e legale rappresentante della Parrocchia ..., con sede nel Comune di ..., prov. ..., C.F. ..., ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con decreto ... pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. ... del ..., iscritto nel registro delle persone giuridiche tenuto presso l'Ufficio Territoriale del Governo di ... al n. ..., in data ... e avente esclusivamente finalità di religione e di culto

DICHIARA

di ricevere quale erogazione liberale la somma di euro ... (...) dal sig. ... nella sua qualità di legale rappresentante della fondazione/associazione/comitato ... con domicilio/sede in ..., prov. ..., via ... n. ..., C.F.
[Luogo e data] ...

...
[timbro e firma]

(esente da bollo: D.P.R. 642/1972, all. B, n. 8, ultimo comma)

N.B.: questa ricevuta non è detraibile né deducibile dall'IRPEF/IRES

Donazione di beni agli enti ecclesiastici per le attività di religione e culto

Per i soggetti titolari di reddito d'impresa (società, persone fisiche e enti non commerciali nella loro "sfera" di imprenditore) il beneficio fiscale riconosciuto per le erogazioni liberali in denaro effettuate a favore degli enti ecclesiastici viene esteso anche alla donazione di beni.

Infatti l'articolo 100 del TUIR dispone la deducibilità delle erogazioni liberali «fatte a favore di persone giuridiche che perseguono esclusivamente finalità comprese fra quelle indicate nel comma 1 [che menziona esplicitamente le finalità di culto (n.d.a.)], per un ammontare complessivamente non superiore al 2 per cento del reddito d'impresa dichiarato», senza precisare che debba trattarsi di denaro. Per questo motivo l'Agenzia delle entrate, con la Risoluzione 234/E del 17 luglio 2002 ha chiarito che «non vi è motivo di escludere dall'ambito applicativo della norma agevolativa le erogazioni in natura» (la stessa risoluzione contiene interessanti indicazioni che possono essere utili all'impresa offe-
ferente per calcolare il "valore del bene" donato

che costituisce il costo fiscalmente deducibile).
L'impresa accompagnerà i beni donati con una regolare fattura e l'ente ricevente dovrà attestare con dichiarazione sostitutiva di atto notorio natura, qualità e quantità dei beni ricevuti.

Va precisato che se i beni oggetto della donazione rientrano nell'ambito dell'attività del donante, cioè se sono quelli prodotti o commercializzati, la fattura sarà emessa in esenzione IVA ai sensi dell'articolo 10, n. 12 del D.P.R. 633/1972. In questo caso l'ente ecclesiastico dovrà emettere anche un'ulteriore dichiarazione che consenta all'offerente di applicare l'esenzione IVA.

RICEVUTA PER DONAZIONE DI BENI DEDUCIBILI DAL REDDITO D'IMPRESA

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio

[redigere in duplice copia, su carta intestata della parrocchia e numerare progressivamente ricominciando da 1 ogni anno]

Il sottoscritto ..., parroco pro tempore e legale rappresentante della Parrocchia di ..., con sede nel Comune di ..., prov. ..., C.F. ..., ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con decreto del Ministro dell'Interno ... pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. ..., del ... iscritto nel registro delle persone giuridiche tenuto presso l'Ufficio Territoriale del Governo di ... al n. ..., in data ... e avente esclusivamente finalità di religione e di culto

DICHIARA

di aver ricevuto dall'Impresa ..., con sede in ..., C.F./P.IVA n. ..., a titolo gratuito, *[indicare natura, qualità e quantità dei beni ceduti]*

1) ...

2) ...

per un valore totale pari a euro ..., ai sensi dell'art. 100, comma 2, lettera a), D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 e del D.P.R. 10 novembre 1997, n. 441, risultanti da Documento di trasporto n. ... del ... con causale "donazione ad ente ecclesiastico ...".

Il sottoscritto si impegna all'utilizzo diretto dei beni ricevuti per i soli fini istituzionali, assicurando che tale utilizzo sarà effettivamente attuato.

Si allega copia del documento di identità ai sensi dell'art. 47 e 38, comma 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

[Luogo e data] ...

...
[timbro e firma]

(esente da bollo: D.P.R. 642/1972, all. B., n. 8, ultimo comma)

DICHIARAZIONE AI FINI DELL'ESENZIONE IVA SUI BENI DONATI

Dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio

(L. 4 gennaio 1968, art. 4, n. 15)

Il sottoscritto ..., parroco pro tempore e legale rappresentante della Parrocchia di ..., con sede nel Comune di ..., prov. ..., C.F. ..., ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con decreto del Ministro dell'Interno ... pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. ..., del ... iscritto nel registro delle persone giuridiche tenuto presso l'Ufficio Territoriale del Governo di ... al n. ..., in data ... e avente esclusivamente finalità di religione e di culto

DICHIARA

che l'ente che rappresenta è in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 10 – punto 12 – della legge IVA (in forza dell'equiparazione degli enti e delle attività di religione o di culto a quelli di beneficenza e di istruzione disposta dall'art. 7, c. 3 della legge 121/1985).

[Luogo e data] ...

...
[timbro e firma]

(esente da bollo: D.P.R. 642/1972, all. B, n. 8, ultimo comma)

Le liberalità effettuate a favore degli «*istituti scolastici di ogni ordine e grado, statali e paritari senza scopo di lucro appartenenti al sistema nazionale di istruzione*» sono fiscalmente agevolate (cf art. 13, D.L. 31.1.2007, n. 7, conv. L. 40/2007); sono certamente ricomprese tra i soggetti destinatari della norma agevolativa tutte le scuole paritarie, comprese quelle parrocchiali, degli altri enti ecclesiastici, degli enti senza fine di lucro (associazioni, fondazioni).

L'agevolazione è differenziata:

- per i soggetti imprenditori (società, persone fisiche, enti non commerciali) la liberalità costituisce un onere deducibile dal reddito di impresa nel limite del 2% del reddito stesso e comunque nella misura massima di euro 70.000 annui (art. 100, c. 1, lett. o-*bis* TUIR),
- per i soggetti non titolari di reddito di impresa (dipendenti, pensionati, professionisti) la liberalità costituisce una detrazione di imposta nella misura del 19% del contributo erogato (art. 15, c. 1, lett. i-*octies* e art. 147, c. 1, TUIR).

I contributi agevolati devono essere utilizzati per

**Liberalità
agli istituti
scolastici**

«*l'innovazione tecnologica, l'edilizia scolastica e l'ampliamento della offerta formativa*».

La liberalità non può essere incassata per contanti, ma deve essere effettuata utilizzando i canali bancari o postali (bonifico, conto corrente, assegno, carta di credito o di debito, ecc.) nel caso di bonifico o conto corrente è opportuno menzionare specifica causale:

- *Erogazione liberale ex art. 15, c. 1, lett. i-octies D.P.R. 917/1986* (persone fisiche non imprenditori), oppure
- *Erogazione liberale ex art. 147, c. 1 D.P.R. 917/1986* (enti non commerciali), oppure
- *Erogazione liberale ex art. 100, c. 1, lett. o-bis D.P.R. 917/1986* (imprenditori).

La parrocchia potrebbe rilasciare anche una propria ricevuta che identifichi il benefattore e indichi gli estremi dell'atto amministrativo che ha riconosciuto l'attività scolastica come appartenente al sistema nazionale di istruzione; la ricevuta è opportuna in caso di versamento con bonifico o conto corrente ed è necessaria in caso di versamento con assegno o con carte di credito o di debito.

RICEVUTA LIBERALITÀ DETRAIBILI DI SOGGETTI NON TITOLARI DI REDDITO D'IMPRESA

[redigere in duplice copia, su carta intestata della parrocchia e numerare progressivamente ricominciando da 1 ogni anno]

Il sottoscritto ..., Parroco pro tempore e legale rappresentante della Parrocchia ..., con sede nel Comune di ..., prov. ..., C.F. ... P.IVA ..., ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con decreto ... pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. ... del ..., avente esclusivamente finalità di religione e di culto, e che gestisce – ex art. 15 L. 222/1985 – l'attività di Scuola ... *[indicare il nome e il tipo: infanzia, primaria, secondaria]*, per cui è stato concesso il Decreto di parità n. ... del ...

DICHIARA

di ricevere dal sig. ..., con domicilio in ..., prov. ..., via ... n. ..., C.F. ..., quale erogazione liberale ai sensi e per gli effetti degli articoli 15, c. 1, lett. i-octies e 147 del Testo Unico delle imposte sui redditi (D.P.R. 22.12.1986, n. 917) la somma di euro ... (...), finalizzata all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica e all'ampliamento dell'offerta formativa.

Dichiara inoltre che detta liberalità non è stata incassata per contanti ma tramite banca o ufficio postale ovvero mediante gli altri sistemi di pagamento previsti dall'articolo 23 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

[Luogo e data] ...

...
[timbro e firma]

RICEVUTA LIBERALITÀ DEDUCIBILI DAL REDDITO D'IMPRESA

[redigere in duplice copia, su carta intestata della parrocchia e numerare progressivamente ricominciando da 1 ogni anno]

Il sottoscritto ..., Parroco pro tempore e legale rappresentante della Parrocchia ..., con sede nel Comune di ..., prov. ..., C.F. ... P.IVA ..., ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con decreto ... pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. ..., del ..., avente esclusivamente finalità di religione e di culto, e che gestisce – ex art. 15 L. 222/1985 – l'attività di Scuola ... [indicare il nome e il tipo: *infanzia, primaria, secondaria*], per cui è stato concesso il Decreto di parità n. ... del ...

DICHIARA

di ricevere dal sig. ..., [nella sua qualità di ... della società], con domicilio/sede in ..., prov. ..., via ... n. ..., C.F./P.IVA ..., quale erogazione liberale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 100, c. 2, lett. *o-bis* del Testo Unico delle imposte sui redditi (D.P.R. 22.12.1986, n. 917) la somma di euro ... (...), finalizzata all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica e all'ampliamento dell'offerta formativa.

Dichiara inoltre che detta liberalità non è stata incassata per contanti ma tramite banca o ufficio postale ovvero mediante gli altri sistemi di pagamento previsti dall'articolo 23 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

[Luogo e data] ...

...
[timbro e firma]

Il Testo Unico delle imposte sui redditi, D.P.R. 917/1986 dispone, all'articolo 15, comma 1, lettera *e-bis*, la detrazione del 19% delle «*spese per la frequenza di scuole dell'infanzia del primo ciclo di istruzione e della scuola secondaria di secondo grado del sistema nazionale di istruzione*»; in pratica,

**Attestato del
versamento delle
rette scolastiche
da rilasciare
alla famiglia**

per utilizzare il vecchio linguaggio, si tratta delle scuole dalle materne fino alle superiori passando per le elementari e le medie.

Le spese per la frequenza scolastica non sono detraibili integralmente ma solo fino ad un tetto stabilito per ogni alunno come segue:

- 564 euro per l'anno 2016,
- 717 euro per l'anno 2017,
- 786 euro per l'anno 2018,
- 800 euro a partire dall'anno 2019.

ATTESTATO SPESE PER LA FREQUENZA SCOLASTICA

Ai genitori del bambino/a
Via, n. ...
Comune
C.F. bambino/a

Il sottoscritto ..., parroco pro tempore e legale rappresentante della Parrocchia di ..., con sede nel Comune di ..., prov. ..., C.F. ..., ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con decreto del Ministro dell'Interno ... pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. ..., del ... iscritto nel registro delle persone giuridiche tenuto presso l'Ufficio Territoriale del Governo di ... al n. ..., in data ... e avente esclusivamente finalità di religione e di culto

DICHIARA

- che il bambino/a ha frequentato la scuola dell'infanzia nel corso dell'anno ...
- che per lui/lei è stato versato nel corso dell'anno ... un importo pari ad euro ...

di cui:

- per iscrizione e rette di frequenza euro ...
- per servizio mensa euro ...

Si rilascia la presente ai fini della detrazione di cui all'art. 15, lett. e-bis del TUIR, D.P.R. 917/1986, nei limiti di legge previsti.

[Luogo e data] ...

...
[firma del legale rappresentante]

Contributi per l'iscrizione all'oratorio estivo e ai *grest*

Le attività svolte nelle parrocchie con i bambini e i ragazzi durante i mesi estivi, che a seconda della latitudine e delle tradizioni sono denominate oratorio estivo, *grest*, campi scuola, eccetera, in alcuni casi vengono svolte direttamente dalle parrocchie, in altri casi sono solo ospitate nelle parrocchie, ma gestite da altri enti, spesso di natura associativa e nati in ambito ecclesiale che hanno tra le proprie finalità l'animazione e la formazione dei ragazzi e dei giovani (NOI, CSI, ANSPI, ecc.).

Normalmente viene chiesto alle famiglie un contributo a copertura delle spese (cappellini, magliette, *gadget* vari, materiali per i laboratori, uscite, ingresso a parchi e piscine, merenda, pranzo, ecc.). Si tratta di somme che, di norma, non hanno rilevanza fiscale a prescindere che ad organizzare le attività siano le parrocchie o le associazioni (si veda oltre).

Va precisato che del tutto diverso è il caso in cui le attività estive con i ragazzi siano organizzate nella forma dei Centri di Aggregazione Giovanile (CAG) per i quali i comuni corrispondono un contributo-corrispettivo (oltre all'eventuale quota a carico delle famiglie): queste sono attività commerciali, assoggettate a tutti gli adempimenti e all'imposizione fiscale diretta (imposte sui redditi e IRAP) e indiretta (IVA).

L'attività di religione e culto organizzata dalla parrocchia o da altro ente ecclesiastico

Se l'attività è organizzata dalla parrocchia o da un altro ente ecclesiastico, ad esempio un istituto religioso, le quote di iscrizione delle famiglie (e gli eventuali contributi erogati dai comuni a fondo perso) non hanno rilevanza fiscale perché attività di religione o culto.

Infatti, il classico oratorio estivo organizzato dalla parrocchia in favore dei ragazzi iscritti al catechismo e, in generale, di quelli che segue durante l'anno, è un'attività che rientra tra quelle «*di religione o culto*» individuate dall'articolo 16 della legge 222/1985 la quale stabilisce che «*agli effetti delle leggi civili si considerano comunque: a) attività di religione o di culto quelle dirette all'esercizio del culto e alla cura delle anime, alla formazione*

del clero e dei religiosi, a scopi missionari, alla catechesi, all'educazione cristiana».

Per inquadrare il regime fiscale delle attività di religione o culto occorre riferirsi alla legge 121/1985 che ratifica l'Accordo di Revisione del Concordato tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica il quale stabilisce che *«Agli effetti tributari [...] Le attività diverse da quelle di religione o di culto, svolte dagli enti ecclesiastici, sono soggette, nel rispetto della struttura e della finalità di tali enti, alle leggi dello Stato concernenti tali attività e al regime tributario previsto per le medesime».* Quindi, mentre le attività diverse sono assoggettate al regime fiscale previsto dall'ordinamento italiano per ciascuna di esse, quelle di religione o culto godono di una sorta di "invisibilità" e sono fiscalmente ininfluenti.

L'attività rivolta ai soli soci

Il regime fiscale di non imponibilità risulta applicabile anche se le attività vengono svolte dalle associazioni di ispirazione religiosa cui abbiamo fatto cenno, a condizione che i destinatari siano soci. L'articolo 148 del D.P.R. 917/1986 (TUIR) stabilisce che *«Per le associazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, culturali, sportive dilettantistiche, di promozione sociale e di formazione extra-scolastica della persona non si considerano commerciali le attività svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali, effettuate verso pagamento di corrispettivi specifici nei confronti degli iscritti, associati o partecipanti, di altre associazioni che svolgono la medesima attività e che per legge, regolamento, atto costitutivo o statuto fanno parte di un'unica organizzazione locale o nazionale, dei rispettivi associati o partecipanti e dei tesserati dalle rispettive organizzazioni nazionali, nonché le cessioni anche a terzi di proprie pubblicazioni cedute prevalentemente agli associati».*

Pertanto se le attività sono svolte nei confronti di soci si applica la norma che dispone la cosiddetta decommercializzazione dei corrispettivi specifici.

L'attività aperta ai non iscritti a catechismo e ai non soci

Se l'attività non è qualificabile per l'ente ecclesiastico come attività di religione o culto (in quanto, per esempio, vengono accolti – in numero significativo – bambini e ragazzi che non partecipano durante l'anno ai corsi di catechismo e alle diverse iniziative) o per l'associazione come attività istituzionale svolta nei confronti dei soci (in quanto la partecipazione è consentita a chiunque) è possibile che le quote di iscrizione siano comunque non imponibili grazie ad una norma agevolativa che riguarda tutti gli enti non commerciali, associazioni e parrocchie comprese. Si tratta del secondo periodo del primo comma dell'articolo 143 del TUIR in forza del quale per tali enti «*non si considerano attività commerciali le prestazioni di servizi non rientranti nell'articolo 2195 del codice civile rese in conformità alle finalità istituzionali dell'ente senza specifica organizzazione e verso pagamento di corrispettivi che non eccedono i costi di diretta imputazione*».

Come si può notare, le quote di iscrizione rispondono ai requisiti della norma:

- sono prestazioni di servizi,
- non rientrano tra quelle di cui all'articolo 2195 del codice civile (si tratta delle attività industriali, bancarie, assicurative, di trasporto),
- sono riferite ad attività conformi alle finalità istituzionali (tanto delle parrocchie quanto delle associazioni in questione),
- le attività oratoriane sono svolte senza una specifica organizzazione (che resta quella di cui ordinariamente si servono gli enti per le loro iniziative),
- il corrispettivo richiesto deve coprire solo i “costi di diretta imputazione”, effettivamente sostenuti e relativi esclusivamente e direttamente all'attività.

Per godere di questa agevolazione devono sussistere tutte le cinque predette condizioni (si presti particolare attenzione a come poter documentare l'ultima).

Le famiglie a volte richiedono alle parrocchie o alle associazioni un documento che attesti il versamento della quota di iscrizione, in genere per ottenerne

Le ricevute delle quote di iscrizione

il rimborso da parte del datore di lavoro, ipotesi sempre più frequente dal momento che le somme corrisposte ai lavoratori a fronte del costo sostenuto «per la frequenza di ludoteche e di centri estivi» sono entrate a far parte del cosiddetto *welfare aziendale*, cioè compensi sui quali non gravano oneri fiscali e contributivi (cf lett. *f-bis* dell'art. 51, c. 2 del TUIR, introdotta dalla L. 208/2015).

Le parrocchie (o le associazioni) possono rilasciare il documento richiesto utilizzando i fac-simili riportati, che hanno le medesime caratteristiche, ad eccezione della disposizione normativa in forza della quale la quota di iscrizione non va assoggettata ad IVA; infatti il caso dell'oratorio estivo:

- a) gestito dall'ente ecclesiastico costituisce il completamento delle attività di religione o culto svolte durante l'anno dalla parrocchia, la norma di riferimento è di derivazione concordataria,
- b) gestito dall'associazione per i propri soci, la norma di riferimento è il decreto IVA,
- c) organizzato dalla parrocchia per ragazzi che non sono (o che non sono nella loro maggioranza) quelli che hanno frequentato le attività ordinarie durante l'anno, nonché quello organizzato dall'associazione e aperto anche ai non soci, la norma di riferimento è il TUIR.

LA RICEVUTA DEL CASO A): ATTIVITÀ DI RELIGIONE E CULTO

Ricevuta quota iscrizione oratorio estivo

Parrocchia ...
via ..., n. ...
città ...
C.F. ...

Ricevuta n. ... del ...

Il sottoscritto ..., parroco pro tempore e legale rappresentante della Parrocchia di ..., con sede nel Comune di ..., prov. ..., C.F. ..., ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con decreto del Ministro dell'Interno ... pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. ..., del ... iscritto nel registro delle persone giuridiche tenuto presso l'Ufficio Territoriale del Governo di ... al n. ..., in data ... e avente esclusivamente finalità di religione e di culto

DICHIARA

di ricevere l'importo di ... dal Sig. ..., nato a ... il ..., C.F. ... a titolo di iscrizione all'oratorio estivo di ... per il periodo dal ... al ...

Si attesta che l'attività è esclusa dal campo di applicazione IVA in quanto costituisce attività di religione o culto di cui all'articolo 16, lett. a) della legge 222/1985.

[Data] ...

[Firma] ...

[se l'importo supera i 77,46 euro occorre apporre una marca da bollo da 2 euro]

LA RICEVUTA DEL CASO B): ATTIVITÀ APERTA AI SOLI SOCI

Ricevuta quota iscrizione oratorio estivo

Associazione ...

via ..., n. ...

città ...

C.F. ...

Ricevuta n. ... del ...

Il sottoscritto ..., nella qualità di legale rappresentante dell'associazione di ...

DICHIARA

di ricevere l'importo di ... dal Sig. ..., nato a ... il ..., C.F. ... a titolo di iscrizione all'oratorio estivo di ... per il periodo dal ... al ...

Si attesta che l'attività è esclusa dal campo di applicazione IVA ai sensi dell'art. 4, c. 4, D.P.R. 633/1972.

[Data] ...

[Firma] ...

[se l'importo supera i 77,46 euro occorre apporre una marca da bollo da 2 euro]

LA RICEVUTA DEL CASO C): ATTIVITÀ APERTE A TUTTI DECOMMERCIALIZZATE

Ricevuta quota iscrizione oratorio estivo

Parrocchia / Associazione ...

via ..., n. ...

città ...

C.F. ...

Ricevuta n. ... del ...

Il sottoscritto ..., nella qualità di legale rappresentante della parrocchia di ... / dell'associazione ...

DICHIARA

di ricevere l'importo di ... dal Sig. , nato a ... il ..., C.F. ... a titolo di iscrizione all'oratorio estivo di ... per il periodo dal ... al

Si attesta che l'attività è esclusa dal campo di applicazione IVA in quanto attività decommercializzata ai sensi dell'art. 143, c. 1, D.P.R. 917/1986.

[Data] ...

[Firma] ...

[se l'importo supera i 77,46 euro occorre apporre una marca da bollo da 2 euro]

L'attività svolta a favore dei bambini e adolescenti trova la sua massima espressione nel periodo estivo quando, terminate le scuole, inizia l'oratorio estivo (o *grest*), seguito dal periodo di vacanze in montagna o al mare, suddiviso per fasce di età.

L'Ufficio Avvocatura già da tempo ha elaborato alcuni modelli utili per le parrocchie, precisando quali dati acquisire e con quali modalità trattarli e conservarli (si veda la pagina www.chiesadimilano.it/avvocatura, sezione "Oratorio").

Come noto, quando si trattano dati personali, a volte anche sensibili (si pensi alle informazioni relative, ad es., alle allergie alimentari o a malattie particolari che impongono una specifica dieta/terapia), si deve necessariamente parlare di "tutela della privacy/riservatezza", così come disciplinata nell'ordinamento italiano dal decreto legislativo 196/2003 e in quello canonico dal Decreto Generale della CEI del 20 Ottobre 1999.

I dati raccolti dalle parrocchie per organizzare le sole attività di "religione e culto", (e tali sono le tradizionali proposte estive, rientrando nella fattispecie di cui all'articolo 16, lettera a, Legge 222/1985), sono soggetti al solo Decreto CEI.

Si raccomanda, innanzitutto, di chiedere solo le informazioni realmente necessarie, che servono per meglio organizzare l'attività (inutile e potenzialmente dannoso acquisire dati superflui, ad es.

**Iscrizione
dei bambini
all'oratorio
estivo/grest
e alle vacanze**

l'occupazione dei genitori); particolare attenzione va prestata ai dati sensibili, inerenti la salute dei bambini e le particolari condizioni di famiglia (es. separazione dei genitori), che vanno trattati con particolare riservatezza.

I dati acquisiti attraverso le iscrizioni all'oratorio e alle vacanze vanno conservati in parrocchia/oratorio e non possono essere diffusi all'esterno; inoltre, mentre è normale che il parroco, il coadiutore e coloro che collaborano nell'organizzazione delle attività estive siano a conoscenza dei dati dei partecipanti, è invece opportuno che i dati sensibili siano conosciuti solo dai responsabili.

Da ultimo due raccomandazioni:

1. **foto/filmati:** generalmente durante l'oratorio estivo e le vacanze vengono scattate parecchie fotografie ai bambini/ragazzi e magari realizzati brevi filmati, a testimonianza dell'attività svolta insieme. È assolutamente da evitare la diffusione tramite social network (es. facebook), mentre la pubblicazione sul sito della Parrocchia implica l'acquisizione dell'autorizzazione dei genitori, se trattasi di minorenni (si veda il comunicato dell'Avvocatura "*Pubblicazione delle foto e dei video nelle pagine internet delle parrocchie/oratori*" pubblicato in www.chiesadimilano.it/avvocatura).
2. **attività durante le vacanze:** qualora la Parrocchia decida di partecipare ad attività organizzate da associazioni locali (un'escursione in montagna, una gita in traghetto al mare, una giornata al parco avventura, ecc.), si raccomanda che l'iscrizione all'iniziativa sia fatta direttamente dai genitori e non dalla parrocchia. È comunque prudente evitare di proporre attività potenzialmente pericolose e difficili da gestire (es. *rafting* sulle rapide di un fiume, arrampicate in montagna, ecc.).

Si allegano due modelli tipo utili per l'iscrizione all'oratorio estivo/*grest* e per le vacanze.

ISCRIZIONE ALL'ORATORIO ESTIVO/GREST

Noi

cognome e nome papà ...

cognome e nome mamma ...

genitori di (cognome e nome) ...

nato a ... il ...

residente a ... in via ...

tessera sanitaria (codice assistito di 8 cifre) ...

codice fiscale ...

cellulare (di un genitore) ...

telefono di reperibilità (urgenze) ...

mail ...

avendo preso conoscenza e aderendo al "Programma delle Attività di Oratorio Estivo anno ..." organizzate dalla Parrocchia di ...

**chiediamo che nostro/a figlio/a
sia iscritto a dette attività estive.**

- **Chiediamo** anche che partecipi alle iniziative che si svolgeranno al di fuori degli ambienti parrocchiali e **autorizziamo** il Responsabile dell'Oratorio e i responsabili in loco ad assumere tutte le iniziative che riterranno necessarie per garantire la sicurezza di tutti i partecipanti e la buona riuscita delle attività,
- **Dichiariamo** di essere a conoscenza che l'attività di oratorio estivo è limitata alla fascia oraria compresa tra le ore ... e le ore ... dei giorni feriali,
- **Autorizziamo altresì la Parrocchia, nella persona del Responsabile dell'oratorio (e dei suoi collaboratori):**
 - ad ASSUMERE ogni provvedimento necessario per garantire che gli ambienti oratoriani rimangano accoglienti e sicuri per tutti i ragazzi presenti;
 - ad IMPEDIRE a nostro/a figlio/a ogni attività che sia ritenuta pericolosa o comunque inopportuna;
 - a INTERROMPERE e/o VIETARE la partecipazione di nostro/a figlio/a alle diverse attività di oratorio estivo, nonché la semplice permanenza negli ambienti oratoriani, quando questo provvedimento sia ritenuto necessario per custodire il significato educativo dell'attività e degli spazi o per evitare che siano ripetuti comportamenti inammissibili;
 - a TRATTARE i dati personali conferiti nei limiti e per le finalità di cui alla Informativa in calce.
- **Autorizziamo** gli enti del servizio sanitario nazionale e il personale medico e paramedico ad adottare i percorsi diagnostici e terapeutici ritenuti necessari e/o opportuni al fine di recuperare l'integrità fi-

sica e psico-fisica di nostro/a figlio/a, secondo la loro prudente valutazione.

Luogo e data , ...

Firma Papà ... Firma Mamma ...

(è sufficiente che sia compilato da un solo genitore)

**Informativa relativa alla tutela della riservatezza,
in relazione ai dati personali raccolti
per le attività educative della parrocchia**

Ai sensi dell'art. 26, comma 3 lett. a) del Decreto legislativo 196/2003 il trattamento di questi dati non chiede né il consenso scritto dell'interessato, né la previa autorizzazione del Garante. E' invece soggetto al Decreto generale della Conferenza Episcopale Italiana "Disposizioni per la tutela del diritto alla buona fama e alla riservatezza" (20 ottobre 1999). La Parrocchia ... attesta che i dati conferiti saranno utilizzati per organizzare le attività educative della Parrocchia e per le altre attività di religione o di culto. Non saranno diffusi o comunicati ad altri soggetti. È comunque possibile richiedere alla Parrocchia la cancellazione dei propri dati.

Luogo e data , ...

Firma Papà ... Firma Mamma ...

NOTIZIE PARTICOLARI

(è necessario consegnare queste notizie in busta chiusa trattandosi di notizie da trattare con attenzione)

È opportuno che il Responsabile dell'Oratorio Estivo/Grest tenga presente queste notizie e conosca le patologie di cui soffre nostro/a figlio/a:

...

Nostro/a figlio/a deve osservare questa terapia:

...

Per quanto riguarda il cibo, segnaliamo quanto segue:

...

[Luogo e data] ...

Firma Papà ...

Firma Mamma ...

ISCRIZIONE AL CAMPO ESTIVO/VACANZA

Noi

cognome e nome papà ...

cognome e nome mamma ...

genitori di (cognome e nome) ...

nato a ... il ...

residente a ... in via ...

tessera sanitaria (codice assistito di 8 cifre) ...

codice fiscale ...

cellulare (di un genitore) ...

telefono di reperibilità (urgenze) ...

mail ...

- **Iscriviamo** nostro/a figlio/a al Campo Estivo organizzato dalla Parrocchia di ... che si svolgerà a ... dal ... al
- **Dichiariamo** di essere a conoscenza e accettare le *Regole della Vacanza* che sono affisse presso ... e che abbiamo ricevuto
- **Autorizziamo** la Parrocchia, nella persona del Responsabile del Campo Estivo e dei suoi collaboratori maggiorenni in loco:
 - ad ASSUMERE ogni provvedimento necessario per il buon funzionamento di questa iniziativa.
 - ad IMPEDIRE a nostro/a figlio/a ogni attività che fosse ritenuta dai responsabili pericolosa o comunque inopportuna.
 - a PROVEDERE per il rientro in Parrocchia di nostro/a figlio/a quando questo provvedimento fosse necessario per custodire il significato della vacanza dell'Oratorio o per evitare che siano ripetuti comportamenti inammissibili;
 - a trattare questi dati personali conferiti nei limiti e per le finalità di cui alla Informativa in calce.
- **Autorizziamo** gli enti del servizio sanitario nazionale e il personale medico e paramedico ad adottare i percorsi diagnostici e terapeutici ritenuti necessari e/o opportuni al fine di recuperare l'integrità fisica e psico-fisica di nostro/a figlio/a, secondo la loro prudente valutazione.

Luogo e data , ...

Firma Papà ...

Firma Mamma ...

(è sufficiente che sia compilato da un solo genitore)

**Informativa relativa alla tutela della riservatezza,
in relazione ai dati personali raccolti
per le attività educative della parrocchia**

Ai sensi dell'art. 26, comma 3 lett. a) del Decreto legislativo 196/2003 il trattamento di questi dati non chiede né il consenso scritto dell'interessato, né la previa autorizzazione del Garante. E' invece soggetto al Decreto generale della Conferenza Episcopale Italiana "Disposizioni per la tutela del diritto alla buona fama e alla riservatezza" (20 ottobre 1999). La Parrocchia ... attesta che i dati conferiti saranno utilizzati per organizzare le attività educative della Parrocchia e per le altre attività di religione o di culto. Non saranno diffusi o comunicati ad altri soggetti. È comunque possibile richiedere alla Parrocchia la cancellazione dei propri dati.

Luogo e data , ...

Firma Papà ... Firma Mamma ...

NOTIZIE PARTICOLARI

(è necessario consegnare queste notizie in busta chiusa trattandosi di notizie da trattare con attenzione)

È opportuno che il Responsabile del Campo Estivo tenga presente queste notizie e conosca le patologie di cui soffre nostro/a figlio/a:

...

Nostro/a figlio/a deve osservare questa terapia:

...

Per quanto riguarda il cibo, segnaliamo quanto segue:

...

[Luogo e data] ...

Firma Papà ...

Firma Mamma ...